

# Vivo dolore per la scomparsa di Alessandro Buffa

Ci sono cose che uno non si sarebbe aspettato mai di dover fare. Scrivere per ricordare Sandro Buffa rientra certamente fra queste.

Da quando, all'inizio della scorsa primavera, si sono manifestati i sintomi della malattia che l'ha portato venerdì 4 ottobre alla morte, ho seguito le vicende di Sandro ed ho potuto constatare la grande voglia e la grande speranza che aveva di continuare a vivere per portare avanti le tante attività politiche, sindacali, di volontariato sociale che erano le passioni della sua vita.

Ancora domenica 29 settembre mi aveva chiamato al telefono; si era informato se le difficoltà del bilancio del settore Istruzione e Cultura si erano appianate; mi aveva invitato a vigilare che la spesa non salisse a livelli insostenibili per il Comune; mi aveva ancora una volta manifestato il suo disappunto per non avere potuto seguire con la dovuta attenzione il bilancio comunale in un momento difficile.

*«Mi attende una settimana molto impegnativa, con tre Consigli comunali e molte altre incombenze, ci sentiremo a fine settimana»:* l'avevo salutato con questo impegno.

A Sandro pesava lo stare lontano dalla politica e dalla Amministrazione in questa fase cruciale. Voleva sapere, discutere, capire: non gli bastavano le informazioni giornalistiche. Di questo avremmo dovuto parlare a fine settimana. Ed invece

questo incontro non c'è stato.

L'annotazione sulla mia agenda "telefonare a Sandro" è stata preceduta dalla telefonata di venerdì 4 ottobre, poco prima delle 17, in cui la segretaria del sindaco, mi annunciava la sua morte.

Le speranze condivise, il lavoro comune, i progetti costruiti assieme, sono diventati così cose passate. Mentre senti che qualcosa di te se ne è andato, ripensi a quanto ha reso la vita di Sandro una vita significativa ed ai valori che l'hanno guidata.

L'onestà personale ed una grande aspirazione alla giu-



Alessandro Buffa

## Grazie Sandro!

*La sezione Avis di Pinerolo ed in particolare i tuoi amici del direttivo vogliono ringraziarti per l'impegno ed il lavoro svolto in questi anni per la nostra sezione. Abbiamo perso un valido collaboratore ma anche un amico.* **Avis**

stizia sociale credo siano gli elementi caratterizzanti. Proprio questa aspirazione alla giustizia che non deve essere semplicemente enunciata, ma costruita, perseguita ogni giorno, ha guidato le sue scelte ed è diventata la spinta per la costruzione della sua storia personale.

Era fiero di essere operaio e di essersi culturalmente costruito, di essere effettivamente competente perché era convinto che senza il "conoscere" non c'è possibilità né di governo, né di controllo, né di operare per la causa dei lavoratori.

L'organizzazione era per lui il passaggio necessario per raggiungere qualunque obiettivo. Soprattutto era un fervido assertore dell'idea che l'organizzazione e la precisione nelle competenze sono garanzia di trasparenza. Questo anche nella vita del suo partito.

Una certa immagine del Buffa "burbero" nasce di qui. Ma chi, come me, ha avuto la sorte di incontrarlo per vent'anni quasi quotidianamente sa come quella durezza non fosse arbitraria. E poi certe volte anche lui ci scherzava sopra.

Ha vissuto la sua vita di militante politico con grande passione, convinto dell'importanza e della necessità dei partiti, legatissimo al suo, seguendone i travagli ed i mutamenti senza nostalgie, ma non per burocratico spirito di adattamento alla "linea".

**Alberto Barbero**